territoriali sistematici, affidabili e comparabili su tutto il territorio europeo.
Al Programma partecipano gli Stati membri dell'UE e 4 Stati partner: –Svizzera, Norvegia, Islanda, Liechtenstein; il budget totale del Programma, approvato dalla Commissione europea il 12.02.2015 con la Decisione CE C(2015)958, è di 48,6 milioni di euro finanziati per l'85% dal FESR e per il 15% dai 32 Paesi partecipanti. Il nostro Paese contribuisce al Programma con un totale di 440.674 euro.
Nonostante un budget relativamente modesto, ESPON ha una forte valenza politica poiché fornisce rilevanti informazioni atte a indirizzare e monitorare la politica di coesione territoriale a livello nazionale, regionale e dell'intero sistema europeo.
La dotazione finanziaria del Programma è suddivisa in due assi prioritari:
a) il primo asse, "Territorial Evidence, Trasferimento, Osservazione, Strumenti e diffusione" - la cui attuazione è interamente gestita dal Gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT) ed al quale sono destinate la maggior parte delle risorse disponibili - è dedicato ad accrescere l'insieme delle conoscenze relative ad un singolo territorio diversamente caratterizzato rispetto agli altri (la così detta "territorial evidence"). Questo asse prioritario è composto dai seguenti 4 obiettivi specifici strettamente inter correlati: 1) "Produzione continua di Territorial Evidence europea attraverso la ricerca applicata e l'analisi"; 2) "Trasferimento di conoscenze aggiornate e supporto analitico agli utenti"; 3) "Sviluppo dell'osservazione territoriale e dei relativi strumenti d'analisi"; 4) "Maggior comprensione e diffusione della Territorial Evidence". Attraverso la ricerca applicata ESPON dovrà far progredire la conoscenza di elementi comparabili, omogenei ed affidabili in quel segmento di attività, e dovrà anche incentivare il trasferimento di informazioni scientifiche, costituire un sistema integrato di strumenti di sostegno (toolbox) alle azioni di ricerca applicata, nonché favorire la più ampia diffusione ed utilizzo degli elementi territoriali;
b) al secondo asse prioritario, si lega l'OBIETTIVO SPECIFICO 5, "Disposizioni di attuazione snelle efficaci ed efficienti ed assistenza competente al programma", presente in tutte le azioni del programma ESPON 2020 e finalizzato a razionalizzare la gestione grazie all'innovazione amministrativa. A questo obiettivo, relativo all'assistenza tecnica, sono destinate solo una piccolissima parte di risorse.
Il Programma ESPON 2020 prevede una rinnovata architettura istituzionale con un GECT, (Gruppo europeo di cooperazione territoriale) composto da Lussemburgo e Belgio organizzato come unico soggetto attuatore del Programma; l'ESPON GECT elabora e dà attuazione alle azioni (cioè ai progetti) necessarie alla realizzazione del Programma, sotto lo stretto controllo del Comitato di Sorveglianza. Suddette azioni sono poi specificamente e concretamente attuate dai fornitori di servizi, di volta in volta selezionati dal GECT attraverso procedure di aggiudicazione di appalti pubblici.
Il ruolo di Autorità di Gestione e di Certificazione è esercitato dal Lussemburgo che assume anche il ruolo e le funzioni di Segretariato tecnico congiunto. Gli indirizzi politici relativi al Programma vengono sviluppati all'interno di un Comitato di Sorveglianza (Monitoring Committee MC) dove è rappresentato ogni Paese. Nello svolgimento di tale ruolo questa Amministrazione centrale - attraverso la partecipazione alle riunioni nelle quali vengono discusse ed approvate la strategia annuale e pluriannuale del programma nonché tutti i progetti e le attività da finanziare - contribuisce alla reciproca integrazione delle policy settoriali nazionali nel Programma.
Nel corso del 2018 si sono svolte riunioni del Comitato di Sorveglianza, finalizzate all'approvazione del Piano di lavoro annuale per il 2019.

PARTE QUARTA

IL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE POLITICHE EUROPEE

CAPITOLO 1

IL COORDINAMENTO DELLA POSIZIONE NEGOZIALE DELL'ITALIA E L'ATTIVITA' DEL CIAE

1.1 Attività del Comitato interministeriale per gli affari europei nel 2018

Nel corso del 2018 si sono tenute due riunioni del Comitato tecnico di valutazione, il 24 gennaio ed il 9 maggio, con il Governo, e due riunioni del CIAE, il 5 luglio e 24 ottobre con il neo insediato governo Conte, presiedute queste ultime dal Ministro Savona.
Le riunioni del CTV hanno toccato temi "tecnici", relativi alle priorità della Presidenza bulgara e al negoziato sul Quadro Finanziario Pluriennale, con discussioni sui documenti di posizione italiani in materia di Ricerca Scientifica e la preparazione del documento italiano di visione generale sul QFP – in vista delle allora imminenti proposte della Commissione - denominato "Addendum". Il documento è stato poi finalizzato agli inizi di marzo.
Nel corso dei CTV sono stati altresì toccati i temi relativi al negoziato sulla Brexit e alcuni importanti dossier di carattere istituzionale, quali la proposta della Commissione sull'iniziativa dei cittadini, quella relativa allo statuto e al finanziamento dei partiti e delle fondazioni "politiche", la proposta sui partiti politici europei, la legge elettorale europea. Si è discusso, infine, delle Convenzioni democratiche lanciate dal Presidente francese Macron.
Le riunioni del CIAE presiedute dal Ministro SAVONA nella seconda metà dell'anno si sono invece concentrate – in particolare quella di insediamento del 5 luglio - su questioni programmatiche e di metodo in materia di coordinamento interno e di priorità politiche e – quella del 24 ottobre – su un esame complessivo del negoziato sul Quadro finanziario Pluriennale (QFP) con conseguente definizione della posizione del Governo. La riunione del CIAE ha permesso di redigere ed approvare un documento di posizione generale sulle posizioni del governo italiano, ad uso interno dei negoziatori.

1.2 Accesso agli atti dell'Unione europea

L'attività di accesso del pubblico ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione ai sensi del Regolamento (EC) N° 1049/2001 del 30 maggio 2001, precedentemente gestita dalla Rappresentanza permanente, in seguito all'approvazione della L. 234/2012 ed al conseguente decreto di organizzazione, è stata demandata al DPE. L'Ufficio si occupava inizialmente esclusivamente di accesso agli atti del Consiglio; dall'ottobre 2015 tratta anche le istanze provenienti dalla Commissione in qualità di punto nazionale di contatto.
Tale attività si è maggiormente strutturata ed ampliata con la messa a punto di una procedura digitale che prevede che l'Ufficio preposto riceva direttamente le richieste da parte delle istituzioni europee su una e-mail dedicata (costantemente monitorata), richieda e acquisisca il parere dalle Amministrazioni competenti per settore per il tramite dei Nuclei di valutazione e chiuda infine la procedura archiviandola, con l'invio all' istituzione europea richiedente del

parere fornito dall'amministrazione italiana. Tale procedura ha consentito l'elaborazione di statistiche periodiche circa l'andamento delle richieste di accesso agli atti evidenziando i settori maggiormente coinvolti e le Amministrazioni che non rispondono entro i termini indicati. Il Dipartimento riceve mediamente circa 250 richieste di accesso agli atti annue che generano oltre 500 richieste di pareri alle amministrazioni. Più in particolare, con riferimento all'ultimo anno di esercizio il DPE ha ricevuto un totale di 133 richieste di accesso agli atti, di cui 78 inviate dalla Commissione e 55 dal Consiglio, che hanno generato 413 richieste di pareri alle amministrazioni. Per consentire la risposta al soggetto richiedente entro il termine di quindici giorni lavorativi di cui al Regolamento n. 1049/2001, la Commissione chiede di fornire la posizione delle amministrazioni in merito al documento in questione prima possibile e in ogni caso entro cinque giorni lavorativi dal ricevimento, nel caso di richieste pervenute dal Consiglio, o nel caso di procedura scritta in sede di Working Party, le delegazioni nazionali sono tenute a rispondere entro tre giorni lavorativi dal ricevimento della richiesta.

Sul totale delle richieste di pareri non è stato possibile inviare la posizione dell'Italia alla richiesta di accesso ai documenti del Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione a 16 domande, per mancata risposta dell'autorità competente, dato che corrisponde al 12% del totale delle domande ricevute, mentre, per 27 domande, 20% del totale delle domande ricevute le amministrazioni hanno espresso parere negativo indicando esplicitamente i motivi invocati per giustificare l'applicazione di una o più delle eccezioni previste all'articolo 4, paragrafi da 1 a 3, del regolamento n. 1049/2001.

CAPITOLO 2

INFORMAZIONE QUALIFICATA AL PARLAMENTO E SEGUITI DATI AGLI ATTI DI INDIRIZZO

Nel 2018 le procedure di programmazione e coordinamento delle attività di "informazione qualificata" al Parlamento, il cui rafforzamento ha costituito uno degli elementi centrali della legge n. 234 del 2012, sono state incentrate, ancora di più che negli anni precedenti, sull'obiettivo di migliorare ulteriormente e consolidare il dialogo tra il Governo e il Parlamento italiano nella fase di elaborazione e approvazione delle Politiche dell'Unione europea.
Ancora una volta, è possibile rilevare un aumento sostanziale dello scambio di informazioni tra le Amministrazioni, per il tramite del Dipartimento per le Politiche Europee - Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE, e il Parlamento, in attuazione degli articoli 6, 7, 24, 25 e 26 della legge 234 sopra menzionata.
L'incremento della documentazione ricevuta, elaborata e resa disponibile al Parlamento si riferisce sia alle proposte legislative, sulle quali è stata richiesta la relazione governativa, che alle iniziative non legislative, nonché ai conseguenti atti d'indirizzo pervenuti dal Parlamento sui singoli atti e ai seguiti del Governo a tali atti.
Si registrano ulteriori progressi in termini di qualità e tempistica delle suddette relazioni inviate dal Governo al Parlamento e, in generale, dello scambio di informazioni tra le Amministrazioni centrali e con il Parlamento, le Regioni e Province autonome e le Autonomie locali, strumento indispensabile per la definizione della posizione italiana nella fase di formazione delle norme europee.
Complessivamente il Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE del Dipartimento Politiche Europee ha preso in esame 7.462 documenti (tab. III), estrapolati dalla nuova banca dati "Portale dei Delegati" del Consiglio dell'Unione europea, tra gli strumenti cardine della procedura concordata con le Camere, le Regioni, le Autonomie locali e il CNEL per l'invio e segnalazione degli atti dell'Unione europea.
A seguito di istruttoria sono stati segnalati alle Camere ed alle Regioni e Province autonome (per il tramite della Conferenza delle Assemblee regionali e della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome):

- 156 proposte di atti legislativi (direttive, regolamenti e decisioni);
- 239 atti di natura non legislativa (libri verdi, libri bianchi, comunicazioni e altri documenti la cui trasmissione non è prevista dalla legge ma ritenuti di potenziale interesse per il Parlamento, le Regioni e le Province autonome).

Con riferimento ai 156 progetti di atti legislativi si è provveduto a:

- inviare all'Amministrazione con competenza prevalente per materia (e per le iniziative più trasversali, anche alle altre Amministrazioni interessate) le richieste di relazione;
- trasmettere 127 relazioni elaborate dalle Amministrazioni alle Camere, nonché 12 atti non legislativi, per competenza, anche alle Regioni e Province autonome e alle Assemblee regionali.

E' pervenuto dalle Camere un totale di 46 atti (tra atti di indirizzo con pareri sul rispetto del principio di sussidiarietà e con osservazioni) così suddiviso:

- Senato della Repubblica: 27 documenti, di cui 19 su proposte di atti legislativi e 8 su altri atti;
- Camera dei Deputati: 19 documenti, di cui 10 su proposte di atti legislativi e 9 su altri atti.

Gli atti parlamentari sono stati inoltrati all'Amministrazione con competenza prevalente per materia, alle Amministrazioni eventualmente interessate ed alla Rappresentanza Permanente a Bruxelles, ai fini della definizione della posizione italiana da sostenere ai tavoli negoziali in sede di Unione europea. Analogamente si è proceduto per 36 osservazioni delle Regioni e Assemblee regionali pervenute al Dipartimento per le Politiche Europee. (vedi tabelle I - II)

E' proseguita, inoltre, la pubblicazione sul sito del Dipartimento Politiche Europee - sezione "Attività" e "Informazione qualificata al Parlamento" - della Tabella di Monitoraggio, aggiornata mensilmente, relativa a tutta l'attività di Informazione Qualificata prodotta, quale strumento per agevolare e velocizzare lo scambio di informazioni. Si conferma, al riguardo, l'utilità dello strumento al fine di favorire il dialogo tra il Dipartimento Politiche Europee, le Amministrazioni e il Parlamento italiano e garantire trasparenza sulle attività svolte.

Anche in relazione alla procedura riguardante le consultazioni pubbliche si è riscontrato un deciso miglioramento, soprattutto per quanto riguarda la ricezione delle informazioni necessarie da inviare tempestivamente alle Camere (tabella IV).

Le consultazioni pubbliche rappresentano uno degli strumenti che la Commissione europea ha individuato per migliorare la qualità della regolamentazione, attraverso la più ampia partecipazione di tutti gli attori interessati al processo di elaborazione delle decisioni, prima che queste siano formalmente assunte. Alla data del 31 dicembre 2018 sono state segnalate alle Amministrazioni competenti per materia 40 consultazioni pubbliche. Per 4 di queste le Amministrazioni di riferimento hanno inviato alla Commissione europea i relativi commenti, che sono stati tempestivamente inoltrati alle Camere, come previsto al comma 2 dell'art.6 della legge 234/2012.

Allo scopo di stimolare, inoltre, ulteriormente la riflessione sui temi individuati, anche in vista dei possibili seguiti dell'UE sulle singole tematiche oggetto di consultazione, sul sito del Dipartimento per le Politiche Europee sono disponibili i link a tutte le consultazioni e le risposte inviate dal Governo, corredate da una sintesi dei contenuti e dai riferimenti ad atti o documenti di supporto.

TABELLA I

DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE							
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE							
"Informazione Qualificata 2018"							
Progetti di Atti Legislativi (*)							
Atti inviati e segnalati		**Relazioni richieste (1)**	**Relazioni pervenute (2)**	**Osservazioni Regioni**		**Indirizzi parlamentari (3)**	
				Giunte	Assemblee legislative	Senato	Camera
Direttive	37	37	29	2	4	6	2
Regolamenti	115	115	94	14	3	13	8
Decisioni	4	4	4	1	0	0	0
TOTALE	156	156	127	17	7	19	10
(*) *Gli atti presi in considerazione sono quelli inviati/segnalati tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2018*							
(1) Le richieste di relazione sono state inviate alle Amministrazioni con competenza prevalente per materia ed a quelle eventualmente interessate							
(2) Il dato è in rapporto alle relazioni richieste inviate alle Amministrazioni con competenza prevalente per materia. Tutte le relazioni pervenute sono trasmesse al Senato della Repubblica e alla Camera dei Deputati nonché, se rilevanti ai fini delle competenze regionali e locali, alle Regioni e Province autonome e alle Autonomie locali							
(3) Tutti i documenti sono stati trasmessi alle Amministrazioni con competenza prevalente per materia, alle altre eventualmente interessate ed alla Rappresentanza permanente							

TABELLA II

DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE					
Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE					
"Informazione Qualificata 2018"					
Progetti di Atti NON Legislativi (*)					
Atti inviati e segnalati		**Osservazioni Regioni**		**Indirizzi parlamentari (1)**	
		Giunte	Assemblee legislative	Senato	Camera
Libro Bianco	0	0	0	0	0
Libro Verde	0	0	0	0	0
Comunicazioni	87	7	0	7	8
Altro	152	1	4	1	1
TOTALE	239	8	4	8	9
(*) Gli atti presi in considerazione sono quelli inviati/segnalati tra il 1° gennaio e il 31 dicembre 2018					
(1) Le richieste di relazione sono state inviate alle Amministrazioni con competenza prevalente per materia ed a quelle eventualmente interessate					
(2) Tutti i documenti sono stati trasmessi alle Amministrazioni con competenza prevalente per materia, alle altre eventualmente interessate ed alla Rappresentanza permanente					

Tabella III

DIPARTIMENTO POLITICHE EUROPEE

Servizio Informative parlamentari e Corte di Giustizia UE

INFORMAZIONE QUALIFICATA

ANNO 2018

	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale 2018
	119	53	74	41	144	120	87	18	14	68	96	125	
	82	105	103	51	107	76	68	123	60	87	58	144	
	52	52	75	64	34	98	91	16	62	78	104	154	
	77	59	99	88	42	135	98		59	98	111	96	
	65	59	89	33	62	122	72		78	97	94	102	
	108	76	69	81	74	118	91		63	41	101	121	
	68	82	67	56	103	160	62		75	75	125		
	50	92	87		167	66	25		78	63	112		
			43		92		38			65			
Totali	621	578	706	414	825	825	632	157	489	672	801	742	7.462

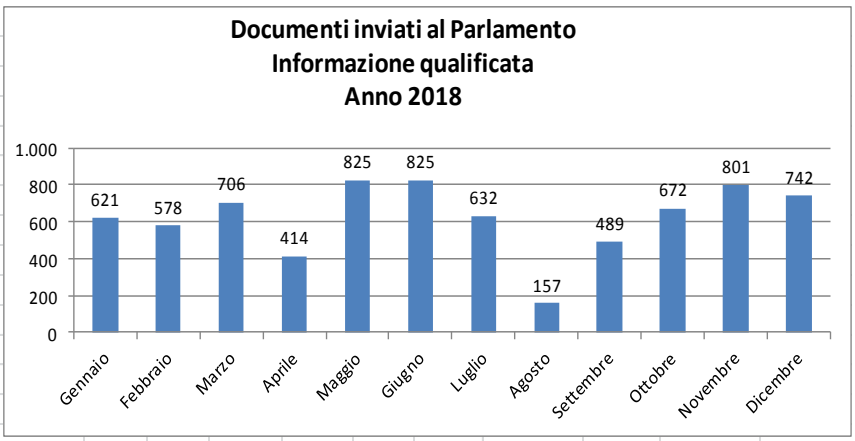

TABELLA IV

Risposte del Governo alle Consultazioni pubbliche della Commissione europea trasmesse alle Camere nel 2018 (ex art. 6, comma 2 legge 234/2012)		
Titolo	**Materia**	**Periodo di trattazione**
Consultazione pubblica sulla proposta di istituzione di un'autorità europea del lavoro e di un'iniziativa su un numero di sicurezza sociale europeo.	Occupazione e affari sociali	1° semestre 2018
Consultazione pubblica sui certificati protettivi complementari (SPC) e l'esonero nella ricerca brevettuale.	Mercato interno, industria, imprenditoria e PMI	1° semestre 2018
Consultazione pubblica sulle notizie false e la disinformazione online	Economia e società digitali	1° semestre 2018
Consultazione pubblica sui Fondi dell'UE nel settore della coesione	Politica regionale, Occupazione e affari sociali, Istruzione, Ricerca e innovazione, Imprese e industria, Energia, Giustizia, Migrazione e asilo, Trasporti, Sviluppo, Economia e società digitali, Azione per il clima, Affari marittimi e pesca, Riforme strutturali, Gioventù	1° semestre 2018
Consultazione pubblica sui Fondi dell'UE nel settore delle infrastrutture strategiche	Infrastruttura di trasporto, energia economia e società digitali, ambiente azioni per il clima	1° semestre 2018
Consultazione pubblica sulla definizione del prodotto oggetto del regolamento dell'UE sul legno (EUTR)	Ambiente	1° semestre 2018
Consultazione pubblica esplorativa sull'istituzione nell'UE di decisioni relative a informazioni vincolanti nel campo della valutazione in dogana	Dazi doganali e Dogane, cooperazione digitale,	1° semestre 2018
Consultazione pubblica sull'iniziativa del marchio del patrimonio europeo	Cultura e media	1° semestre 2018
Consultazione pubblica relativa all'integrazione dei disoccupati di lunga durata nel mercato del lavoro	Occupazione affari sociali e inclusione	2° semestre 2018
Consultazione pubblica sull'interfaccia fra la legislazione riguardante le sentenze chimiche, i prodotti e i rifiuti	Ambiente, Mercato interno industria, imprenditoria e PMI	2° semestre 2018
Consultazione pubblica sul bilancio dell'approccio della Commissione per "legiferare meglio"	Affari istituzionali	2° semestre 2018
Consultazione pubblica sulla valutazione della decisione n. 573/2014/UE su una cooperazione rafforzata tra i servizi pubblici per l'impiego (SPI)	Occupazione e affari sociali	2° semestre 2018

CAPITOLO 3

CONTENZIOSO DINANZI ALLA CORTE DI GIUSTIZIA DELL'UNIONE EUROPEA

Con riferimento alle attività volte a prevenire le procedure d'infrazione e casi di pre-infrazione, il Governo ha organizzato nel corso del 2018 21 riunioni di coordinamento governativo sul contenzioso europeo nell'ambito di un esercizio iniziato nel 2015 e ideato per dare compiuta attuazione all'art. 42 della L. 234/12. Tale disposizione stabilisce che le decisioni riguardanti i ricorsi alla Corte di giustizia dell'Unione europea o gli interventi in procedimenti in corso davanti alla stessa Corte, a tutela di situazioni di rilevante interesse nazionale, sono adottate dal Presidente del Consiglio dei Ministri o dal Ministro per gli affari europei, in raccordo con il Ministro degli affari esteri e d'intesa con i Ministri interessati, sulla base delle richieste trasmesse in merito dalle Amministrazioni proponenti.
Le riunioni di coordinamento sul contenzioso europeo, convocate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le politiche europee, d'intesa con l'Agente di Governo dinanzi alla Corte di Giustizia e con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, hanno consentito, anche nel 2018, di attivare un raccordo sistematico tra le Amministrazioni interessate e l'Avvocatura Generale dello Stato, con l'obiettivo di valutare l'esigenza di un intervento per tutelare situazioni di rilevante interesse nazionale innanzi agli Organi di Giustizia dell'Unione Europea.
La prospettiva è stata duplice: rendere più efficace l'attività delle Amministrazioni per prevenire o ridurre il possibile contenzioso innanzi agli organi giurisdizionali europei, chiamandole ad esprimersi sistematicamente sui casi in Corte di Giustizia sia italiani che riguardanti altri Stati Membri, e fornire, nel contempo, un utile ed immediato strumento di lavoro all'Avvocatura Generale dello Stato nella fase di predisposizione degli atti difensivi e delle memorie di intervento.
L'intensa attività di coordinamento ha permesso di definire una posizione unitaria e condivisa del Governo sull'opportunità di:

- intervenire nell'ambito di cause pregiudiziali, attivate, ai sensi dell'art. 267 TFUE, da organi giurisdizionali nazionali (italiani o di altro Stato Membro) e suscettibili di incidere sull'ordinamento interno;
- impugnare, ex art. 263.2 TFUE, atti delle istituzioni europee, suscettibili di violare il diritto UE, e/o di intervenire nell'ambito di ricorsi per annullamento promossi da Stati membri o Istituzioni UE (ex art. 263.2 TFUE) ovvero da persone fisiche e giuridiche (ex art. 263.4 TFUE);
- depositare controricorsi nell'ambito di cause per inadempimento attivate a seguito dei deferimenti del Governo in Corte di Giustizia dell'Unione europea decisi dalla Commissione europea ex art. 258 o 260 TFUE.

In particolare, con riferimento ai procedimenti pregiudiziali, sono state notificate nel 2018 complessivamente 508 cause pregiudiziali, delle quali 58 attivate da giudici italiani e 450 attivate da giudici di altro Stato Membro, per un totale di oltre 1500 documenti esaminati tra ordinanze di rinvio dei giudici a quo e osservazioni formulate dalle Amministrazioni competenti per materia.
Con riferimento ai ricorsi, si sono registrate nell'anno: 2 richieste di impugnazione, ex art. 263.2 TFUE, di atti delle istituzioni europee; 4 richieste di intervento nell'ambito di ricorsi per annullamento proposti da altri soggetti ex art. 263, commi 2 e 4, TFUE ovvero nell'ambito di ricorsi per infrazione proposti dalla Commissione contro altri Stati Membri ex art. 258 o 260 TFUE; 8 richieste di controricorso nell'ambito di cause per inadempimento attivate a seguito dei deferimenti del Governo in Corte di Giustizia dell'Unione europea decisi dalla Commissione europea ex art. 258 TFUE.

Nel corso delle 21 riunioni di coordinamento sul contenzioso europeo tenute nel 2018 sono state esaminate complessivamente 229 cause, delle quali 62 italiane e 167 straniere.
In occasione di dette riunioni sono stati decisi 95 interventi del Governo italiano in altrettante cause innanzi alla Corte di Giustizia e al Tribunale dell'Unione, dei quali: 82 nell'ambito di procedimenti pregiudiziali; 2 sotto forma di ricorsi d'annullamento del Governo italiano, ex art. 263.2 TFUE, avverso atti delle istituzioni europee; 1 nell'ambito di ricorsi per annullamento proposti da altri soggetti ex art. 263, commi 2 e 4, TFUE; 2 nell'ambito di ricorsi per infrazione proposti dalla Commissione contro altri Stati Membri 260 TFUE; 8 sotto forma di controricorso nell'ambito di cause per inadempimento attivate a seguito dei deferimenti del Governo in Corte di Giustizia dell'Unione europea decisi dalla Commissione europea ex art. 258 TFUE).
Per svolgere tale esercizio è stata necessaria un'attività continua di monitoraggio e di istruttoria da parte del Servizio Informative Parlamentari e Corte di Giustizia UE del Dipartimento per le politiche europee, che ha costantemente seguito, unitamente alle diverse Amministrazioni, gli orientamenti e le interpretazioni giurisprudenziali, sia al livello dei giudici nazionali che a quello dei giudici europei.
Si riportano di seguito, nel dettaglio, i dati anche con l'evidenza delle materie trattate nelle singole riunioni.

COORDINAMENTO DEL CONTENZIOSO EUROPEO EX ART. 42 LEGGE N. 234/2012 ANNO 2018

DATA RIUNIONE	CAUSE IN DISCUSSIONE [1]		CAUSE DECISE CON INTERVENTO		MATERIE TRATTATE
	ITALIANE	STRANIERE	INTERVENTI	RUOLO[2]	
10/01/2018	----	15	3	**C-594/17** COMMISSIONE/SLOVENIA **C-563/17** PORTOGALLO **C-596/17** FRANCIA	Ricorso per infrazione per mancato recepimento ex. art. 260.3 TFUE, Richiesta di parere sulla compatibilità europea dell'accordo CETA (UE-CANADA), Pregiudiziali in materia di libertà di stabilimento e di accise sul tabacco lavorato
01/02/2018	2	8	3	**C-59/18** ITALIA/CONSIGLIO **C-605/17** COMMISSIONE/SLOVACCHIA **C-607/17** SVEZIA	Ricorso d'annullamento, ex art. 263 TFUE, avverso la decisione di trasferire la sede dell'EMA ad Amsterdam, Ricorso per infrazione per mancato recepimento ex. art. 260.3 TFUE, Pregiudiziali in materia di trasporto pubblico dei passeggeri, appalti pubblici, libertà di stabilimento, lavoro e politiche sociali, ne bis in idem e tutela della concorrenza

[1] Il dato del numero delle cause discusse comprende anche le cause notificate dalla Corte di Giustizia dell'UE a novembre e dicembre 2017 ed inserite nell'ordine del giorno delle riunioni di gennaio/febbraio 2018.
[2] Inserendo il numero di ruolo delle cause, qui riportato, nella *home page* del sito web della Corte di Giustizia dell'UE, www.curia.eu, è possibile reperire l'*abstract,* pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'UE, delle domande di pronuncia pregiudiziale e/o dei ricorsi in questione.

20/02/2018	3	9	7	**C-612/17 e C-613/17** ITALIA **C-646/17** ITALIA **C-636/17** AUSTRIA **C-637/17** PORTOGALLO **C-638/17** LITUANIA **C-639/17** LETTONIA **C-644/17** PAESI BASSI	Regolamento SEC 2010, Diritto all'informazione nei procedimenti penali, Responsabilità per violazione del diritto UE nell'esercizio del potere giudiziario, Pratiche commerciali sleali, Diritti dei passeggeri aerei, Risarcimento danni da illecito antitrust, Accisa sui prodotti di tabacco lavorato, Dazi antidumping
13/03/2018	3	11	8	**C-659/17** ITALIA **C-667/17** ITALIA **C-675/17** ITALIA **C-648/17** LETTONIA **C-673/17** GERMANIA **C-680/17** PAESI BASSI **C-681/17** GERMANIA **C-686/17** GERMANIA	Aiuti di Stato, Fondi strutturali europei, Riconoscimento delle qualifiche professionali, Circolazione autoveicoli, Regolamento Dublino III, Trattamento dati personali, Diritti dei consumatori, Direttiva "Emissions Trading", Etichettatura prodotti alimentari
27/03/2018	4	8	5	**C-247/18 P** ITALIA/COMMISSIONE **C-697/17** ITALIA **C-710/17** ITALIA **C-712/17** ITALIA **C-683/17** PORTOGALLO	Ricorso d'appello avverso la sentenza del Tribunale dell'Unione europea nell'ambito del giudizio T-91/16 (Fondo sociale europeo – POR SICILIA), Appalti pubblici, Revocazione di giudicato interno in contrasto con il diritto UE, Libera circolazione dei lavoratori, Diritto d'autore
28/03/2018	1	---	1	**C-122/18** COMMISSIONE/ITALIA	Ricorso per infrazione ex art. 258 TFUE - Commissione c. Italia – Ritardi nei pagamenti
16/04/2018	3	11	5	**C-702/17** ITALIA **C-38/18** ITALIA **C-41/18** ITALIA **C-724/17** FINLANDIA **C-727/17** POLONIA	Mercato interno dell'energia, Protezione vittime di reato, Appalti pubblici, Risarcimento del danno in materia di diritto alla concorrenza, Definizione delle condizioni ambientali per le centrali eoliche, Contrattazione nel settore caseario, Tutela dei consumatori, Politica dello Sport e divieto di discriminazione in base alla nazionalità

03/05/2018	4	11	5	**C-46/18** ITALIA **C-53/18** ITALIA **C-54/18** ITALIA **C-63/18** ITALIA **C-60/18** ESTONIA	"Relocation" dei richiedenti asilo da Italia e Grecia, Quote latte, Direttiva MIFID, Procedure di ricorso in materia di appalti pubblici, Direttiva Rifiuti, Retribuzione magistrati
17/05/2018	1	5	2	**C-101/18** ITALIA **C-128/18** GERMANIA	Appalti pubblici, permesso di soggiorno, lavoro a tempo determinato, assicurazione obbligatoria degli autoveicoli, mandato di arresto europeo
01/06/2018	---	20	---	----------	Tutela dei consumatori – clausole abusive, circolazione autoveicoli – risarcimento danni – prescrizione, pensione di vecchiaia – trattamento tra uomo e donna, visti di ingresso, diritti pensionistici, marchi UE e competenza giurisdizionale, doppia imposizione fiscale, tutela dei lavoratori in caso di insolvenza del datore di lavoro
26/06/2018	1	8	3	**C-304/18** COMMISSIONE/ITALIA **C-210/18** AUSTRIA **C-612/16** REGNO UNITO	Ricorso per infrazione ex art. 258 TFUE - Commissione c. Italia – Mancata messa a disposizione di risorse proprie, accise su bevande alcoliche, trasporto ferroviario, direttiva accoglienza, competenze dell'Autorità di regolamentazione per il mercato del gas, effetti della Brexit sull'esecuzione del mandato di arresto europeo, dazio antidumping,
13/07/2018	5	3	6	**C-180/18, C-286/18 e C-287/18** ITALIA **C-212/18** ITALIA **C-213/18** ITALIA **C-245/18** ITALIA	Promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili, qualificazione di un bioliquido come rifiuto, trasporto aereo,

				C-255/18 ITALIA **C-228/18** UNGHERIA	servizi di pagamento nel mercato interno, contribuzione al Fondo Nazionale di risoluzione per le crisi bancarie, affidamento di servizi pubblici di trasporto passeggeri, restrizioni della concorrenza, tutela dei consumatori, concorrenza
03/08/2018	5	30	8	**C-305/18** ITALIA **C-309/18** ITALIA **C-263/18** PAESI BASSI **C-276/18** UNGHERIA **C-291/18** ROMANIA **C-294/18** FINLANDIA **C-302/18** BELGIO **C-314/18** PAESI BASSI	Salute degli animali, concorrenza e aiuti di Stato, incenerimento dei rifiuti e principio di "gerarchia dei rifiuti", appalti pubblici, Confisca di beni strumentali e dei proventi di reato nell'UE, tutela del consumatore, Diritto d'autore, direttiva IVA, efficienza energetica, trasporto aereo, permesso di soggiorno, protezione dati personali, mandato d'arresto europeo, trasferimento d'impresa, cooperazione giudiziaria in materia civile
04/09/2018	4	6	5	**C-434/18** COMMISSIONE/ITALIA **C-333/18** ITALIA **C-347/18** ITALIA **C-348/18** ITALIA **C-355/18, C-356/18 e C-357/18** AUSTRIA	Ricorso per infrazione ex art. 258 Commissione/Italia - Programma per la gestione dei combustibili nucleari e dei rifiuti radioattivi, Direttiva ricorsi, regolamento Bruxelles I bis, regime "quote latte", direttiva IVA, codice frontiere Schengen, trasporto aereo, contratti di assicurazione vita
17/09/2018	6	8	7	**C-443/18** COMMISSIONE/ITALIA **C-481/18** COMMISSIONE/ITALIA **C-364/18 e C-365/18** ITALIA **C-385/18** ITALIA **C-377/18** BULGARIA **C-387/18** POLONIA **C-492/18 PPU** PAESI BASSI	Ricorso per infrazione ex art. 258 Commissione/Italia – Xylella fastidiosa, Ricorso per infrazione ex art. 258 Commissione/Italia – cellule e tessuti umani, Tutela della salute, Licenze sugli idrocarburi, aiuti di Stato, diritto societario, appalti pubblici, presunzione di innocenza - patteggiamento nel caso di coautori dello stesso reato, politica agricola comune, importazioni parallele di medicinali

28/09/2018	4	7	8	**C-396/18** ITALIA **C-402/18** ITALIA **C-414/18** ITALIA **C-424/18** ITALIA **C-405/18** REP. CECA **C-421/18** BELGIO **C-432/18** GERMANIA **C-435/18** AUSTRIA	Impiego dei piloti nel trasporto aereo - non discriminazione in base all'età, appalti pubblici, unione bancaria - meccanismo di risoluzione unico, diritti aeroportuali, direttiva IVA, libertà di stabilimento, competenza giurisdizionale, lavoro a tempo determinato, violazione dell'indicazione geografica protetta, mandato d'arresto europeo, concorrenza
18/10/2018	2	7	4	**C-425/18** ITALIA **C-438/18** PORTOGALLO **C-466/18** AUSTRIA **C-485/18** FRANCIA	Appalti pubblici, libertà di stabilimento, Brexit – ammissibilità della revoca della notifica di recesso, brevetto - certificati protettivi complementari, direttiva IVA, omologazione dei veicoli a motore – emissioni veicoli diesel, trasporto aereo, etichettature alimentari, regime fiscale comune da applicare alle fusioni
8/11/2018	3	8	6	**C-507/18** ITALIA **C-513/18** ITALIA **C-515/18** ITALIA **C-479/18** AUSTRIA **C-502/18** REP. CECA **C-469/18 e C-470/18** BELGIO	Parità di trattamento in materia di occupazione, Accise – Aliquota ridotta sul gasolio ad uso commerciale, Trasporto pubblico ferroviario - Affidamento diretto, Contratti di assicurazione vita – Diritto di recesso, Diritto ad un giudice indipendente, Diritti dei passeggeri aerei, Giustizia tributaria e utilizzo prove illecite
29/11/2018	3	7	5	**C-576/18** COMMISSIONE/ITALIA **C-644/18** COMMISSIONE/ITALIA **C-565/18** ITALIA **C-517/18** FRANCIA **C-566/18** AUSTRIA	Ricorso per infrazione, ex art. 260.2 TFUE Commissione/Italia - Mancato recupero degli aiuti concessi dalla Regione Sardegna alle industrie alberghiere, Ricorso per infrazione, ex art. 258 TFUE Commissione/Italia – Qualità dell'aria, Tobin tax sui derivati, Confezionamento dei prodotti del tabacco, Mandato di arresto europeo

19/12/2018	2	-	2	**C-182/18** COMUNE DI MILANO/CONSIGLIO **C-109/18** ITALIA/CONSIGLIO E PARLAMENTO	Intervento nell'ambito del ricorso d'annullamento del Comune di Milano, ex art. 263 TFUE, avverso la decisione di trasferire la sede dell'Ema ad Amsterdam, Ricorso d'annullamento, ex art. 263 TFUE, avverso il Regolamento 2018/1718 con riguardo alla nuova ubicazione della sede dell'EMA,
20/12/2018	1	5	2	**C-569/18** ITALIA **C-613/18** PORTOGALLO	Denominazioni di origine protetta, Diritto alla tutela giurisdizionale effettiva, Diritto di accesso ad un giudice indipendente, Codice frontiere Schengen
	62 (229)	**167** (229)	**95**	**95**	

CAPITOLO 4

PREVENZIONE E SOLUZIONE DELLE INFRAZIONI AL DIRITTO UE

La riduzione del numero di procedure d'infrazione al diritto dell'Unione europea a carico dell'Italia ha costituito, anche nel 2018, un obiettivo prioritario della politica del Governo.
Nel corso del 2018 sono state archiviate n. 18 procedure d'infrazione e sono pervenute n. 26 nuove contestazioni formali di inadempimento alle norme UE.
Nonostante il cambiamento della compagine governativa avvenuto a metà dell'anno e il conseguente rallentamento temporaneo delle attività dovute alla riorganizzazione degli uffici, è stato possibile mantenere il numero complessivo delle infrazioni sotto la quota di 70.
La tabella che segue offre un quadro sintetico dell'andamento dei dati complessivi nel 2018 (Tab. 1).

Tab. 1
PROCEDURE di INFRAZIONE
(gennaio- dicembre 2018)

Tipologia	**Situazione 01.01.2018**	**Situazione 07.06.2018**	**Situazione 31.12.2018**
Violazione del diritto dell'Unione	52	51	60
Mancata attuazione di direttive UE	10	8	10
Totale	**62**	**59**	**70**

Tra le archiviazioni conseguite nel 2018, si segnala la chiusura di alcuni dossier particolarmente sensibili e complessi:

- **Procedura d'infrazione n. 2014/2171** - Situazione dei minori non accompagnati richiedenti asilo - Presunta violazione delle direttive 2003/9/CE e 2005/85/CE. L'archiviazione è stata possibile grazie all'impegno profuso dal Governo sia sul piano organizzativo-amministrativo, sia sul piano legislativo, con l'obiettivo di assicurare rapidità e sostenibilità del sistema di tutori legali nominati dal giudice per i minori non accompagnati.

- **Procedura d'infrazione n. 2012/4000** - Comune di Bari. Costruzione di una nuova sede per gli uffici giudiziari. Archiviata a seguito della conclusione del lungo iter giudiziario nazionale.

- **Procedura d'infrazione n. 2013/4212** - Restrizioni in materia di prestazione di servizi di attestazione e di certificazione "SOA". Archiviata grazie all'adozione della disposizione legislativa che ha previsto che le Società di attestazione debbano avere una sede in uno Stato membro dell'Unione europea (e non obbligatoriamente nel territorio italiano) in cui sia riconosciuto il valore legale, al fine della partecipazione alle procedure di gara, delle attestazioni rilasciate dalle suddette Società.

- **Procedura d'infrazione n. 2013/4080** - Disciplina del rimborso IVA - articolo 38 bis del DPR 633/72. L'archiviazione ha consentito di chiudere l'annosa questione dei tempi eccessivamente lunghi per i rimborsi annuali dell'IVA e delle condizioni troppo

severe per l'esenzione dell'obbligo di presentare una garanzia al fine di beneficiare del periodo ridotto di rimborso.

La Tabella che segue riporta i dati relativi alle procedure pendenti al 31 dicembre 2018 divise per stadio (Tab. 2)

Tab. 2 SUDDIVISIONE PROCEDURE PER STADIO (31 dicembre 2018)	
Messa in mora Art. 258 TFUE	28
Messa in mora complementare Art. 258 TFUE	7
Parere motivato Art. 258 TFUE	12
Parere motivato complementare Art. 258 TFUE	2
Decisione ricorso Art. 258 TFUE	2
Ricorso Art. 258 TFUE	8
Sentenza Art. 258 TFUE	1
Messa in mora Art. 260 TFUE	3
Decisione ricorso Art. 260 TFUE	1
Ricorso Art. 260 TFUE	1
Sentenza Art. 260 TFUE	5
TOTALE	**70**

Al 31 dicembre 2018, sono 10 le procedure pendenti ai sensi dell'art. 260 TFUE (per mancata esecuzione di una precedente sentenza della Corte di giustizia) e con riferimento ad una di tali procedure la Corte di giustizia ha già pronunciato la sentenza di accertamento della violazione del diritto UE, ai sensi dell'art. 258 TFUE.
Circa il 15 per cento delle procedure è, pertanto, esposto, a breve o a medio termine, al rischio di sanzioni pecuniarie, anche alla luce dell'accelerazione impressa dal Trattato di Lisbona alle procedure per mancata esecuzione delle sentenze (art. 260, par. 2, TFUE).
Inoltre, per le seguenti 5 procedure d'infrazione, la Corte ha già pronunciato la sentenza di condanna ai sensi dell'art. 260 TFUE:

- **Procedura d'infrazione 2007/2229** relativa al mancato recupero di aiuti concessi per interventi a favore dell'occupazione (contratti formazione lavoro). Il 17 novembre 2011, nella causa C-496/09, la Corte di giustizia ha condannato l'Italia al pagamento di sanzioni pecuniarie per il mancato recupero di aiuti di Stato concessi nel 1997/1998 sotto forma di incentivi ai contratti di formazione e lavoro (CFL). La Corte ha quantificato la somma forfettaria in 30 milioni di euro alla quale si aggiunge una